

il foglio della settimana

7 APRILE 2024

SECONDA DOMENICA DI PASQUA



Prima Lettura At 4, 32-35

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Salmo Responsoriale Salmo 117

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Seconda Lettura I Gv 5, 1-6

Dalla prima lettera di s. Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa

è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Canto al Vangelo Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto Tommaso hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Vangelo Gv 20, 19-31

Dal vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

+ DOMENICA 7 APRILE

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Giuseppe)

GIORNATA dei VOLONTARI - Pellegrinaggio a piedi al Santuario di san Donato di Osio Sotto

ore 8.00 ritrovo sul sagrato della Chiesa Parrocchiale e partenza a piedi

ore 10.30 Celebrazione della Messa

Pranzo al sacco e rientro

Chi è impossibilitato a compiere il pellegrinaggio a piedi, può raggiungere San Donato con mezzi propri

10.00 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco; padre Gerardo e padre Sandro Caglioni)

17.45 Vespri e S. Messa (pro populo)

LUNEDI' 8 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Bosio)

17.15 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

MARTEDI' 9 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Angela, Aldo e Teresina; Roberto e Giuseppe Corti)

10.0 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (Fam. Maffeis)

MERCOLEDI' 10 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Per i defunti per cui nessuno prega)

10.00 Incontro dei sacerdoti della fraternità a Santa Maria

17.15 Vespri e S. Messa (Fam. Timaco)

GIOVEDI' 11 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Bruno)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Ravanelli Giuseppe, Virginia e Fam. Calvi; per la protezione delle Famiglie e per i defunti Sottocorna e Belotti) **con il Gruppo di preghiera di Padre Pio**

VENERDI' 12 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (In ringraziamento)

17.15 Vespri e S. Messa (Maria e Nicola D'Onofrio)

SABATO 13 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

15.00 Festa della Prima Confessione con i bambini della Seconda Elementare e merenda all'Oaratorio

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore;

Calvi Anna Maria; Coniugi Sottocorna e Belotti; Coniugi GiovanBattista e Sabina, Antonietta; Giuseppe e Antonia)

+ DOMENICA 14 APRILE TERZA DOMENICA DI PASQUA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

10.00 S. Messa (Ravassi Maria Teresa) **con la Festa degli Anniversari di Matrimonio**

17.45 Vespri e S. Messa (pro populo)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 257.370 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT31 Q 05034 52970 00000000 5851

Nel Mese di Maggio vivremo la **FESTA DELL'ORATORIO** nei tre Fine Settimana nei giorni: 10, 11 e 12 - 17, 18 e 19 - 24, 25 e 26.

Chiunque volesse impegnarsi e dare una mano, in qualsiasi ambito, sarà il benvenuto. Lo può comunicare o in segreteria dell'Oratorio o al parroco. Più siamo meglio è. Grazie!

Anziani: problema o risorsa?

La nostra Caritas parrocchiale si sta interrogando sul rapporto della comunità con gli anziani. Lo sta facendo con una domanda precisa: gli anziani sono un problema o una risorsa?

Siccome questo è un tema che ci riguarda inevitabilmente tutti o perché noi stessi siamo anziani o perché abbiamo tutti delle sorelle o dei fratelli da accompagnare, nonni genitori, zii... vorremmo avvicinarci alla presenza di chi è ... nato prima di noi con l'atteggiamento della sensibilità e della cura.

Ci facciamo aiutare da un'opera d'arte che proviamo a contemplare a partire da due domande: cosa significa invecchiare bene? Come è possibile stare veramente vicino agli anziani?

L'opera d'arte è un autoritratto di Rembrandt, il pittore più importante dell'Olanda e uno dei più importanti della produzione artistica mondiale.

Nasce a Leida nel 1606 e muore ad Amsterdam nel 1669. La sua pittura è fortemente influenzata da Caravaggio per quanto riguarda il gioco della luce e del realismo. Una cosa impressionante che non può non colpire è che l'olandese ha dipinto in quarant'anni di lavoro un centinaio di autoritratti. Perché? Era un narcisista? Uno che voleva autocelebrarsi? No di certo. La risposta sta nel percorso stesso della sua arte. Rembrandt ha vissuto molte difficoltà per problemi legati alla sua famiglia e all'economia. Eppure ha sempre cercato nell'arte una risposta che lo aiutasse a mantenere accesa la



speranza. L'ultimo dei suoi autoritratti, quello che ha dipinto pochi mesi prima di morire, intitolato appunto "*Autoritratto all'età di 63 anni*" è molto rivelativo. Nonostante l'ultimo periodo della sua vita sia stato reso molto amaro, oltre che per la tarda età, dalla morte della moglie, del figlio e del suo carissimo amico, nella completa solitudine e precarietà egli dipinge un'apertura fiduciosa alla speranza.

Invecchiare significa andare incontro all'oscurità con il peso di essere segregati, con la delusione per la solitudine e per le forze che vengono meno, per la perdita dei nostri cari e per il venir meno delle forze, per la paura del grande passaggio...

Ma invecchiare è anche andare verso la luce, almeno per noi che crediamo e speriamo, la luce di una promessa, la luce di un incontro con Colui che ci ha creati e redenti, dell'incontro con tutti coloro che abbiamo amato.

Rembrandt affida il messaggio di speranza colpendo con un raggio di luce il suo volto e rischiarando anche lo sfondo. Nei cento e più autoritratti questo è il più carico di luce, l'ultimo, dipinto prima di morire. Per tutta la sua vita ha cercato di dipingersi come guardandosi allo specchio, esaminandosi nel corpo e nella coscienza cercando quella luce che viene dall'alto e che solo prima del grande salto finalmente trova.

Da qui nasce la risposta alla seconda domanda: come è possibile stare veramente vicino agli anziani? Prendendosi cura degli anziani. Di noi stessi prima di tutto e poi degli altri, finché riusciamo, con un atteggiamento di cristiana "compassione", di accettazione generosa e di confronto costruttivo. Per questo stimolante progetto ringraziamo la Caritas che nei prossimi mesi rivolgerà alla comunità parrocchiale alcune proposte concrete per stare veramente vicino agli anziani.

Don Roberto